



F I L M

**National Geographic Documentary Films e Sandbox Films
Presentano**

IL TEMPO E L'ACQUA



Diretto da

Sara Dosa

Prodotto da

Shane Boris

Elijah Stevens

Jameka Autry

Sara Dosa

Paesi di produzione: Islanda, Stati Uniti

Anno di produzione: 2026

Durata: 92min 56sec

Lingua: islandese e inglese, con sottotitoli in italiano

KEY ART & Trailer:

www.nfilm.it

LOGLINE

Di fronte alla scomparsa dei ghiacciai del suo Paese e alla perdita degli amati nonni, lo scrittore islandese Andri Snær Magnason trasforma il suo archivio personale in una capsula del tempo per custodire ciò che sta lentamente svanendo: la famiglia, la memoria, il tempo e l'acqua.

SINOSI

Tratto dall'omonimo libro di **Andri Snær Magnason**,
pubblicato in Italia da **Iperborea**,

"Il tempo e l'acqua" segue il celebre poeta e scrittore islandese nella ricerca di qualcosa di sfuggente.

Mentre i ghiacciai della sua terra si sciolgono sotto gli effetti del cambiamento climatico, Andri realizza una capsula del tempo cinematografica per conservare questo momento e affidarlo al futuro, prima che tutto ciò che ama scompaia.

Attraverso il proprio archivio personale, le fotografie e i filmati dei nonni, insieme a canti della tradizione e racconti popolari, intreccia la storia della sua famiglia con quella della terra che la circonda, dando vita a un racconto intimo che riflette sul legame tra memoria, natura e identità.

Diretto da **Sara Dosa**, regista candidata all'Oscar per *"Fire of Love"*, *"Il tempo e l'acqua"* è una riflessione universale sul significato della casa, dell'appartenenza e su cosa voglia dire essere vivi in un'epoca di profondi cambiamenti.

NOTA DI REGIA

Realizzo film che esplorano il modo in cui gli esseri umani cercano un significato nel loro rapporto con il mondo naturale, attraverso allegorie, metafore e miti. Al centro del mio lavoro c'è una riflessione sul tempo: i tempi della cultura, le ere geologiche e i ritmi delle stagioni che intrecciano le vite umane con i sistemi viventi di cui fanno parte, rivelando il legame profondo che ci unisce al resto della natura.

Attraverso un processo creativo profondamente collaborativo, cerco di aprire spazi narrativi capaci di immaginare un futuro oltre i paradigmi dominanti, che continuano a considerare la natura — e le persone che vivono in relazione con essa — come qualcosa da conquistare o sfruttare.

Desidero realizzare film che parlino attraverso le emozioni e la forza sensoriale del linguaggio cinematografico, mostrando in modo tangibile che il nostro senso di appartenenza non si limita all'umanità, ma si estende ai ghiacciai e a tutte le forze della natura.

In un'epoca in cui la crisi climatica devasta il pianeta, abbiamo bisogno di storie che possano diventare mappe per orientarci in un mondo che cambia.

Il tempo e l'acqua nasce come una di queste mappe: un percorso che segue il ghiaccio d'Islanda attraverso la storia di una famiglia, guidato dalla voce e dall'immenso archivio personale dello scrittore Andri Snær Magnason.

Per raccontare il profondo legame tra esseri umani e ghiacciai, il film intreccia la vicenda dei nonni di Andri con quella dei ghiacciai e degli oceani che hanno sostenuto la loro esistenza e quella di generazioni di islandesi prima di loro. Mentre la memoria del nonno Árne si affievolisce, anche il ghiaccio d'Islanda si ritira. Una parte della storia della Terra, custodita per millenni nei ghiacciai, si sta sciogliendo davanti ai nostri occhi. Ma scegliendo la forma della capsula del tempo — un richiamo anche al lavoro di Andri come poeta e autore di fantascienza — il film mostra come trasmettere storie e ricordi alle generazioni future possa diventare non solo un modo per custodire il presente che amiamo, ma anche un atto di immaginazione capace di aprire la strada a un futuro ancora abitabile.

Abbiamo concepito il film come un'opera politemporale, capace di esistere simultaneamente su più scale temporali. Il montaggio mette in dialogo materiali d'archivio e immagini girate appositamente, creando un flusso visivo che piega e sovrappone il tempo. L'associazione libera delle immagini richiama il funzionamento della memoria e riflette il modo in cui i ghiacciai conservano, nei loro strati di ghiaccio, le tracce della storia del pianeta.

La fotografia si concentra sul modo in cui il tempo si manifesta attraverso i sistemi dell'acqua: ghiacciai, nebbia, fiumi e mare. Abbiamo girato sia in digitale sia in pellicola 16 mm, costruendo un linguaggio cinematografico capace di dialogare con i materiali d'archivio e di creare un ponte tra passato e presente.

Infine, il film mantiene un tono di grande delicatezza nel raccontare la demenza e la morte, che costituiscono il cuore emotivo della storia. Pur esistendo un legame profondo tra memoria, tempo e perdita nella vicenda di Árni e in quella dei ghiacciai, abbiamo evitato di ridurre la sua malattia o la sofferenza della sua famiglia a una semplice metafora. La devastazione provocata dalla demenza sfugge a qualsiasi simmetria narrativa. Attraverso la voce di Andri, il film restituisce tutta l'unicità della perdita di memoria di Árni, rivelando al tempo stesso qualcosa di universale sull'esperienza umana del tempo.

Sebbene il film attraversi temi come il lutto e la solastalgia — il dolore emotivo provocato dalla trasformazione dell'ambiente in cui viviamo — il suo sguardo resta aperto all'incertezza come possibilità di azione. Il futuro non è ancora scritto e ciò che facciamo oggi conta. Troppa speranza rischia di renderci passivi, mentre troppa paura può convincerci che tutto sia già perduto. L'incertezza, invece, ci restituisce responsabilità e capacità di agire.

Ci ricorda che le scelte che compiamo nel presente contribuiranno a plasmare il mondo che lasceremo alle persone che amiamo.

Sara Dosa

SARA DOSA – Regista

Sara Dosa è una regista di documentari candidata all'Oscar®, il cui lavoro esplora il rapporto tra l'essere umano e il mondo naturale.

Ha diretto *Fire of Love* (2022), candidato all'Oscar come Miglior Documentario, *The Seer & The Unseen* (2019) e *The Last Season* (2015), opere premiate e presentate nei principali festival internazionali. Nel corso della sua carriera ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui un Peabody Award e il Directors Guild of America Award, oltre a oltre quaranta candidature ai più prestigiosi premi del settore, tra cui Oscar®, BAFTA, Emmy e Independent Spirit Awards.

I suoi film sono stati presentati in festival come Sundance, SXSW, New Directors/New Films, CPH:DOX e Visions du Réel, oltre a essere proiettati in collaborazione con istituzioni culturali di rilievo come il MoMA, il Berkeley Art Museum and Pacific Film Archive (BAMPFA) e il Musée du Louvre.

Nel 2018 è stata inserita nella prima edizione della lista "40 Under 40" del DOC NYC ed è entrata a far parte del ramo documentari dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

Laureata alla Wesleyan University in Sociologia e Antropologia, ha conseguito un master congiunto in Antropologia e Studi sullo Sviluppo Internazionale presso la London School of Economics and Political Science.

Vive e lavora in California.

IL LIBRO

Il tempo e l'acqua è tratto dall'omonimo libro dello scrittore islandese **Andri Snær Magnason**, pubblicato in Italia da **Iperborea** nel settembre 2020, nella collana Gli Iperborei, con la traduzione di Silvia Cosimini.

Il volume ha ricevuto il Premio Terzani 2021, uno dei più prestigiosi riconoscimenti italiani dedicati alla saggistica internazionale, assegnato per la capacità di affrontare con rigore e sensibilità una delle grandi sfide del nostro tempo: la crisi climatica. La giuria lo ha definito «un libro necessario», capace di rendere comprensibile l'urgenza del cambiamento climatico attraverso l'intreccio tra scienza, memoria familiare e narrazione.

Con *Il tempo e l'acqua*, Magnason fonde riflessione scientifica, autobiografia, storia, filosofia e mitologia nordica in un racconto che interroga il rapporto tra l'uomo, il tempo e il pianeta, diventando un punto di riferimento della letteratura contemporanea dedicata alla crisi ambientale.

